

PER CERTI VERSI / I LIBRI DI CONSIGLIO E LORUSSO

di PASQUALE TEMPESTA

Rime graffianti sui «vizzi» o tenere fin dal mattino

Ogni poesia la sua sfaccettatura. Ciascuna diversamente accettabile. Importante è il messaggio che l'autore trasmette a chi legge. Vediamone qualcuna. Pasquale Consiglio, per decenni direttore di un ente pubblico, predilige già nel titolo del suo libro - la satira; con un accattivante gioco di parole *Vizzi d'arte... vizzi d'amore* (non è un refuso) edito da Wip edizioni (pagg. 86, euro 7,00). E, al lettore che vuol saperne subito di più, ecco nelle pagine di apertura, una precisa indicazione: offrire «simpaticamente, il peggio di questa nostra Italia».

E certo non rimarranno delusi coloro che, attraverso la satira e lo sberleffo - non disgiunti peraltro da sagge riflessioni e approfondimenti - intendono meditare e riflettere su quanto di buono e di cattivo si può trovare nel quotidiano menù non solo della politica ma anche dell'intero contesto civile sociale. Insomma - osserva Bianca Tragni presentando il libro - le deliziose e graffianti

rime di Consiglio al di là dei «giochetti linguistici» sono «maledettamente serie» nel denunciare il male ma anche che il bene possa alla fine prevalere. Un libro dunque per sorridere e meditare.

Profondo e meditato il libro di Francesco Lorusso (lo si deduce già dal titolo) *L'ufficio del personale* (La vita felice editore, pagg. 73, euro 10) nel quale l'autore (che non è alla sua prima fatica letteraria) affronta in particolare temi di vita vissuta e di disagio sociale che interessano da vicino tutti coloro che affrontano, sin dalle «affannose corse del mattino»: «Riconosco solo il sudore sciupato/ con il progetto di un lavoro/ che prosciuga gli obiettivi./ Senza sfamare la bocca ai sogni/ domani ricomincio il turno/ che sfarina tutti i miei giorni».

Versi che possono ben costituire una sintesi sofferta e approfondita del libro che raccoglie oltre cinquanta liriche; e che si avvale del commento di due autorevoli firme, Daniele M. Pegorari e Vittorino Curci.

